



Il Monte Sibilla dagli impianti di Monte Prata **- Parco Nazionale dei Monti Sibillini -**

DATA ESCURSIONE: Sabato 29 Maggio 2021

ORA PARTENZA: ore 7.00 am.

RITROVO: Parcheggio Decathlon

LUNGHEZZA COMPLESSIVA 17 km A/R

DISLIVELLO COMPLESSIVO 1300 m

Tipologia escursione: **E.E.**

DURATA: 6.00 h. circa andata e ritorno (**soste escluse**)

ACCOMPAGNATORI:: Bonini Enrico 348 949 1621

Mario Gallorini 338 227 5252

Descrizione itinerario escursionistico

L'escursione sarà effettuata Sabato mattina con partenza alle ore 7.00 dal parcheggio della Decathlon per raggiungere con auto proprie, gli impianti sciistici di Monte della Prata a quota 1650m. Dalle strutture turistiche si prende la strada sbarrata che all'inizio si mantiene sulla ds e conduce alla Fonte della Iumenta (m.1799). Si risale ora il pendio diagonalmente sino a raggiungere la sella fra il Monte Porche e Palazzo Borghese, a quota 2090 m. Procedendo per una ripida, ma breve cresta, si raggiungerà la cima del Monte Porche (2233 m).

Lasciata alle spalle la splendida visuale dei Piani di Castelluccio, ora l'itinerario sarà una lunga cavalcata di cresta estremamente gratificante per il magnifico panorama a 360° che consente di ammirare la severità dolomitica di Palazzo Borghese, gli scorci fra Vallelunga e Val Tenna a sn e Val d'Aso a ds. Percorrendo diversi saliscendi si raggiungerà Cima Vallelunga (2221 m). Si continuerà poi per la sottile cresta sino alla sella (2120 m) ove termina la strada che sale da Montemonaco. Risalendo su, con attenzione, per le roccette di scaglia rosata della Sibilla, si toccherà la vetta (2173 m).

Curiosità....

....l'impatto ambientale di una strada inutile

Nel meraviglioso panorama che offre questa escursione unica nota dolente è invece il versante del Monte Sibilla rivolto verso Montemonaco. Purtroppo una serie di lavori a cavallo tra gli anni '60 e '70 sono riusciti a lasciare un segno indelebile e decisamente inopportuno allo scopo di aprire una ampia strada letteralmente scolpita nella roccia del Monte Sibilla che, nei progetti delle amministrazioni locali passate, avrebbe dovuto ospitare il traffico automobilistico verso Frontignano. La strada, mai entrata in funzione, è rimasta là, incompiuta, a pochi decine di metri dalla vetta, una cicatrice a forma di zeta sulla montagna, monito per noi degli inutili scempi ambientali che l'uomo è capace di progettare!!!

...la Sibilla appenninica e le fate

Il Monte Sibilla è la vetta che, pur non essendo la più alta, dà il nome a tutta la catena dei Monti Sibillini. La sua notorietà è dovuta alle leggende che per secoli hanno circondato questo massiccio secondo cui la grotta, che si trova in prossimità della cima del monte, ospitò una Regina del mondo sotterraneo: la Sibilla.

Il mito della Sibilla Appenninica risale alla Storia dei Cesari di Svetonio, ma è con il cristianesimo, che tale figura si ammantò di caratteri negativi e demoniaci. L'opera trecentesca "Il Guerrin Meschino" di Andrea da Barberino, contribuì al diffondersi della storia di un cavaliere errante che finì per vivere un anno nella grotta della Sibilla tentando con tutte le sue forze di resistere alle innumerevoli tentazioni del luogo.

La fama della Regina-maga continuò a crescere nel 1420 quando Antoine de La Sale fu inviato da Agnese di Borgogna sul monte per visitarne la grotta. Nel suo libro "**Il paradiso della Regina Sibilla**", che costituisce uno straordinario documento naturalistico e storico, la Sibilla viene descritta in maniera estremamente sensuale ispirando il Tannhäuser di Wagner.

La tradizione locale descrive invece la Sibilla come una fata buona, incantatrice ma non demoniaca, circondata da ancelle che si divertono a ballare con i giovani abitanti delle valli sottostanti.